

REGIONE SICILIANA



Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Palermo
Via P. Calvi, 13 – tel. 091/7071405-25

Incontri a Palazzo Ajutamicristo

Comunicato stampa

La Soprintendenza di Palermo e la Fondazione Salvare Palermo: interventi nel territorio. Pannelli Liberty – Panificio Morello al Capo

Palermo, Palazzo Ajutamicristo, via Garibaldi, 41
Mercoledì 1 luglio 2015 ore 18,00

Uno dei gioielli dell'*Art nouveau* a Palermo sarà al centro, **mercoledì 1 luglio 2015** a Palazzo Ajutamicristo **alle ore 18,00**, dell' incontro dal titolo: **"La Soprintendenza di Palermo e la Fondazione Salvare Palermo: interventi nel territorio. PANNELLI LIBERTY – PANIFICIO MORELLO AL CAPO"**.

L'arch. **Lina Bellanca**, dirigente della Sezione per i Beni architettonici e la dott.ssa **Maddalena De Luca**, dirigente della Sezione per i Beni storico-artistici della Soprintendenza presentano l'intervento di restauro, attualmente in corso presso i locali di Palazzo Ajutamicristo, sui pannelli in mosaico della *mostra* della porta di accesso al panificio Morello al Capo.

Il restauro è stato promosso dalla Soprintendenza di Palermo e dalla Fondazione Salvare Palermo, con il contributo di sponsor privati.

Interverranno: **Franco Fazio**, restauratore, **Rosanna Pirajno**, presidente della Fondazione Salvare Palermo, l'ing. **Placido Alberti**, past president ANCE giovani, il dott. **Andrea Vitale**, presidente Club Canottieri Roggero di Lauria, il dott. **Tommaso Dragotto**, presidente Sicily by Car, l'arch. **Gabriella Insana**, referente del Gruppo Social Influencer Palermo e l'arch. **Jacopo Russo**, presidente del Comitato Salviamo il Mercato del Capo. Chiuderà l'incontro la dott.ssa **Maria Elena Volpes**, Soprintendente per i Beni culturali e ambientali di Palermo.

Il Soprintendente
VOLPES

Scheda informativa

I pannelli in mosaico della mostra della porta di accesso al panificio Morello al Capo, riproposti oggi sotto forma di immagine fotografica, sono in corso di restauro a cura della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo e della Fondazione Salvare Palermo con il contributo dell'Ance Palermo - associazione costruttori edili ed affini, del Club Canottieri Roggero di Lauria, della Sicily by Car - Fondazione Tommaso Dragotto e del Gruppo Social Influencer Palermo.

I pannelli, di notevole interesse storico artistico, con uno stato di conservazione mediocre, con distacchi, fessurazioni e mancanza di tessere, sono un bene a rischio dal momento che il palazzo Serenario, di proprietà privata, nel cui piano terra si trova la bottega, ha già subito diversi crolli.

Necessari e urgenti dunque sono risultati la dismissione e lo spostamento temporaneo dei pannelli presso i locali di palazzo Ajutamicristo, gentilmente concessi dalla Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, dove, anche durante l'intervento di restauro curato da Franco Fazzio, sarà possibile ammirarli fino a quando, restaurato l'intero Palazzo, verranno ricollocati nella posizione originaria.

Una sinergia ben riuscita tra Amministrazione regionale, imprese, azione civica e associazionismo con l'obiettivo comune di salvaguardare, tutelare e valorizzare la più alta testimonianza a Palermo di quella cultura modernista, diffusasi tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX, in Italia come Liberty e in Europa come Jugendstil o Art Nouveau.

L'intera mostra marmorea insieme ai pannelli, progettati come un organismo unitario con lo spazio interno della bottega, vengono realizzati presumibilmente tra il 1902 ed il 1908 quale dono di nozze tra Salvatore Morello e Vincenza Morello, da un brillante artista ancora non univocamente determinato.

Il pannello superiore contiene la denominazione del panificio, Salvatore Morello, che peraltro coincide con il nome dell'attuale proprietario e discendente, che ha assicurato l'attività fino al 2013, elegantemente resa con un mosaico color oro su fondo a ramage, inquadrata da fasce a motivi geometrici ritmati dal motivo simbolico della spiga; nel pannello laterale è invece una elegante figura allegorica femminile che rimanda all'antico culto di Demetra e alla collegata simbologia della fertilità e dell'abbondanza, cui è strettamente collegata la funzione stessa della panificazione.

La Demetra ha costituito sin da subito un riferimento per gli abitanti e commercianti del mercato, nella quale si sono identificati attribuendole l'affettuoso appellativo di Pupa.

Silvana Lo Giudice